

DOCUMENTO DELL'ASSEMBLEA DI RADICI ACCUMOLESI

L'Assemblea dei soci di Radici Accumolesi tenutasi (in videoconferenza ed in presenza) ad Accumoli il 5 settembre ha approvato all'unanimità il seguente documento:

considerato che le ultime ordinanze emanate dal Commissario Legnini unitamente ai decreti governativi ed alle ordinanze in procinto di essere pubblicate produrranno una accelerazione nelle richieste di contributo da parte dei cittadini, l'Assemblea tutta è preoccupata che sia le amministrazioni competenti che i tecnici incaricati della redazione dei progetti non riescano ad adeguarsi ai nuovi provvedimenti.

- 1) Sappiamo dai giornali che l'USR ha trasmesso al Comune il PSR (Programma Speciale di Ricostruzione). Tale programma è importantissimo per avviare definitivamente la ricostruzione e siamo in attesa che il Comune lo renda pubblico e lo divulghi a tutta la popolazione; si era parlato che saremmo stati interpellati nel corso dell'elaborazione, ma ciò non si è verificato nonostante le nostre richieste ultima delle quali durante l'incontro tra il Comitato Accumoli e Frazioni con il Comune e la Regione Lazio tenutosi il 21 luglio scorso;
- 2) Vorremmo conoscere la tempistica e le modalità delle delocalizzazioni totali e parziali; quando verranno assegnati i progetti ai professionisti? Con le nuove norme il percorso relativo agli affidamenti ed agli appalti delle opere pubbliche è di molto facilitato; chiediamo, pertanto, che non si perda ulteriore tempo nella fase di assegnazione degli incarichi per le progettazioni. Con delibera di Consiglio Comunale n.51 del 16/12/2019 il Comune ha provveduto a restringere la perimetrazione ad Accumoli capoluogo e contestualmente ha deliberato la delocalizzazione della parte di edificio pubblico (ex convento) adibito prima del sisma a Caserma dei Carabinieri senza trasferire anche la chiesa di San Francesco che era, unitamente al convento, ubicata in quell'area sin dalla sua fondazione (secolo XIII). Così si verrebbe a smembrare il complesso dell'ex convento dei frati minori. Tale smembramento pone seri interrogativi e compromette per sempre la memoria collettiva e la storia della nostra comunità che ha visto i frati accompagnare, spiritualmente e culturalmente gli accumolesi fino alla soppressione dell'ordine avvenuta nel 1865. Poniamo in evidenza che, in considerazione dell'intenzione dell'amministrazione di ripristinare la strada provinciale Libertino-Accumoli (in sicurezza) nel tratto attiguo alla ex caserma dei carabinieri ed alla chiesa (progetto ANAS), tale area ex conventuale non può non essere messa in sicurezza trovandosi a monte del tronco stradale, all'inizio della frattura sottostante. La delocalizzazione dell'edificio pubblico adibito a caserma dei carabinieri, pertanto, non avrebbe più senso. La nostra associazione chiede un accurato esame della situazione geognostica della zona e di altre situazioni critiche del territorio comunale al fine di valutare interventi risolutivi di consolidamento. Nel caso in cui il ripristino della strada fosse reso possibile senza consolidare la frattura esistente in quanto i rischi per gli utenti ritenuti bassi la nostra associazione propone di delocalizzare nell'area pubblica sia l'ex convento che la chiesa e cioè nell'area dove erano ubicati il ristorante "La Portella", l'Ufficio Postale ed il Centro Anziani riducendone il sedime in quanto tali edifici potrebbero edificarsi alzando di un piano l'edificio attuale. Tale operazione

possibile in quanto l'edificio è stato costruito negli anni 60 e non ha nessun pregio architettonico, anzi era avulso dal contesto urbanistico circostante. Facendo ciò si creerebbe maggiore spazio per la ricostruzione della chiesa e dell'ex convento. Per la riedificazione dell'ex convento si potrebbe seguire il progetto di ristrutturazione dell'anno 1921. Tale progetto attualmente si trova nell'archivio comunale conservato presso l'archivio di Stato di Rieti. Il posizionamento della chiesa e dell'ex convento nell'area indicata abbellirebbe di molto la ricostruenda piazza S. Francesco;

- 3) Come anticipato, le nuove norme relative agli affidamenti di progettazione ed agli appalti delle opere di urbanizzazione potranno diminuire i tempi dell'intero iter autorizzativo e realizzativo. Siamo preoccupati della lentezza con la quale vanno avanti sia l'assegnazione dei progetti che l'esecuzione dei lavori. A tal proposito nell'ultimo incontro sopra richiamato con la Regione e il Comune ci era stato promesso un resoconto con la situazione delle opere pubbliche nel territorio accumulose. La nostra associazione propone, per quanto riguarda le opere di urbanizzazione del capoluogo di dividerle in due tronchi: da Capolattera fino all'altezza della Torre Civica e da qui fino a raggiungere la parte bassa del paese. L'iter burocratico per la realizzazione delle opere nella parte bassa potrebbe partire subito perché quella zona è stata già liberata dalle macerie. Oltre che a semplificare le procedure burocratiche di affidamento si anticiperebbero, una volta sgombrate le macerie nella parte alta del paese, i tempi del completamento totale della tratta interna;
- 4) L'Amministrazione comunale dovrebbe chiarire i motivi per i quali le SAE non occupate non vengono messe a disposizione di chi ne fa richiesta rimanendo così inutilizzate. Auspichiamo una risposta chiarificatrice e proponiamo di far redigere un regolamento che preveda di utilizzare le SAE non occupate come albergo diffuso la cui gestione potrebbe essere affidata ad una cooperativa;
- 5) Le aree attrezzate sono state progettate dal Comune per i camper e le casette mobili. Sarebbe opportuno prevedere spazi per campeggiatori e dotare l'area di servizi igienico sanitari. Abbiamo già in altre sedi (nella richiamata riunione del 21/07/2020) evidenziato le nostre perplessità sulla fattibilità di parcheggio temporaneo delle casette mobili;
- 6) La nostra associazione attribuisce grande importanza allo sviluppo socio economico del territorio; ne è testimonianza il convegno del primo giugno passato che ha suscitato un notevole interesse da parte dei giovani imprenditori locali e delle istituzioni. Ugualmente grande importanza attribuiamo alla ricettività, alle attrezzature sportive come l'impianto realizzato in collaborazione con il CONI che ancora non è fruibile dall'utenza ed al rapporto con l'Università di Krems e a quella della Sapienza. Sollecitiamo, pertanto, un incontro con l'amministrazione al fine di indirizzare i vari interventi che si stanno progettando sul nostro territorio senza, a noi sembra, il necessario coordinamento.

Il presidente **RADICI ACCUMOLESI**

Renzo Colucci

